Oggetto**: Ordinanza Protezione Civile 658/2020 – Acquisto generi alimentari e beni di prima necessità**

LINEE GUIDA

Si forniscono alcune indicazioni generali per l'applicazione dell'ordinanza, finalizzate a facilitare le procedure e ad uniformare, il più possibile, l'applicazione, ferma restando naturalmente l'autonomia di ciascuna Amministrazione nel modulare le scelte sulla base delle specifiche esigenze del proprio territorio.

Inquadramento generale

Con Ordinanza n. 658 del 29 marzo del Capo del Dipartimento della Protezione Civile è stato approvato il riparto dei 400 milioni previsti dal Governo.

Di seguito si forniscono le prime indicazioni operative, in attesa della probabile emanazione di linee guida nazionali che saranno tempestivamente comunicate.

Si tratta, pertanto, di indicazioni di massima, da considerare semplicemente come primo possibile orientamento applicativo.

Va evidenziato, innanzitutto, che le somme assegnate a ciascun Comune sono destinate, in modo vincolato, esclusivamente all'acquisto di:

a) di buoni spesa utilizzabili per l'acquisto di generi alimentari presso gli esercizi commerciali contenuti nell'elenco pubblicato da ciascun comune nel proprio sito istituzionale;

b) di generi alimentari o prodotti di prima necessità.

Per l'acquisto si può procedere anche in deroga alle disposizioni del Codice dei Contratti.

La deroga è totale, quindi estesa a tutte le procedure previste dal Codice.

E' opportuno ricordare che l'art. 1, comma 3, dell'ordinanza prevede che, anche in caso di esercizio provvisorio, al fine di utilizzare le risorse assegnate, sono autorizzate variazioni di bilancio con delibera di giunta.

Si potrebbe adottare un provvedimento che:

a) dia atto dell'ordinanza e del finanziamento assegnato; è utile ricordare che le somme assegnate vanno contabilizzate nel bilancio di ciascun ente locale attraverso, se necessario, una variazione di bilancio a titolo di "misure urgenti di solidarietà alimentare" (articolo 1 comma 1 dell'ordinanza)
b) stabilisca le modalità per individuare gli esercizi commerciali e per la pubblicazione in uno specifico elenco posto nel sito istituzionale, in evidenza;
c) fissi i criteri generali per individuare i destinatari.

ANCIVENETO
Via Melchiorre Cesarotti, 17 – 35030 – Selvazzano Dentro (PD)
Tel. 049 8979033 – 29 E-mail: anciveneto@anciveneto.org PEC: anciveneto@pec.it

Non è previsto un termine per l'utilizzo di tale risorse in capo ai Comuni, né obbligo di rendicontazione a terzi di quanto speso.

I Comuni, oltre ad utilizzare le risorse di cui all'Ordinanza, possono destinare all'attuazione di misure urgenti di solidarietà alimentare anche eventuali donazioni. A tal fine è autorizzata l'apertura anche di appositi conti correnti bancari presso il proprio tesoriere o conti correnti postali dove far confluire le donazioni. Tali donazioni sono defiscalizzate come previsto dall'articolo 66 del D. L. n. 18/2020 in corso di conversione.

Per individuare gli esercizi commerciali non è quindi necessario espletare alcuna gara.

Sarebbe opportuno attivare un elenco quanto più lungo possibile di esercizi commerciali, all'interno del territorio comunale, dai quali acquisire buoni spesa, per favorire la massima prossimità territoriale alle famiglie.

Va altresì valutata la possibilità che nell'elenco siano presenti anche punti vendita al di fuori del territorio comunale, nei casi in cui non siano presenti esercizi adeguatamente forniti, rispettando comunque il criterio della minore distanza possibile.

Il modo più semplice potrebbe consistere:

1. nell'acquisire la disponibilità degli esercizi commerciali a far parte del progetto;

2. nell'acquisto di carte prepagate emesse dagli esercizi commerciali, con le quali le famiglie potranno effettuare la spesa oppure buoni cartacei o altre modalità, concordate con gli esercenti, che danno titolo all'acquisto.

E' possibile anche procedere con l'acquisizione e distribuzione di pacchi alimentari (anche con confezioni ad hoc, ad esempio nel caso di bimbi piccoli), che offrono la garanzia che le risorse siano effettivamente destinate per beni di prima necessità e consentirebbe anche donazioni di aziende

L'ordinanza prevede che i Comuni, per l'acquisto e per la distribuzione dei beni, possono avvalersi degli enti del terzo settore e/o coordinarsi con gli enti attivi nella distribuzione alimentare realizzate nell'ambito del Programma operativo del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD); l'elenco dovrebbe essere reso noto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'Ufficio dei servizi sociali è chiamato ad individuare la platea dei beneficiari ed il relativo contributo tra i nuclei familiari più esposti agli effetti economici derivanti dall'emergenza epidemiologica da virus COVID-19, e tra quelli in stato di bisogno, per soddisfare le necessità più urgenti ed essenziali con priorità per quelli non già assegnatari di sostegno pubblico.

Ipotesi criteri di priorità

Ferma restando la discrezionalità degli Enti Locali, si sottolinea che l'Ordinanza non prescrive l'obbligo di approvare atti di indirizzo della Giunta Comunale, in merito ai criteri per l'individuazione della platea di beneficiari delle misure di cui trattasi.

La competenza in merito all'individuazione della platea dei beneficiari ed il relativo contributo è – dall'Ordinanza – attribuita all'Ufficio dei Servizi Sociali di ciascun Comune.

Si possono ipotizzare i seguenti criteri di priorità:

- I nuclei familiari o persone singole già in carico al Servizio Sociale per situazioni di criticità, fragilità, multiproblematicità, se non beneficiarie di Reddito di Inclusione o di Reddito di Cittadinanza. In questa tipologia sono compresi:
  - nuclei familiari di cui facciano parte minori;
  - nuclei monogenitoriali privi di reddito o in situazioni economiche tali da non poter soddisfare i bisogni primari dei minori;
  - presenza nel nucleo familiare di disabilità permanenti associate a disagio economico;
  - nuclei familiari con situazioni di patologie che determinano una situazione di disagio socioeconomico;
- Nuclei familiari monoreddito il cui titolare ha richiesto trattamento di sostegno al reddito o il datore di lavoro ha richiesto ammissione al trattamento di sostegno del reddito, ai sensi del D.L. 18/2020, o il datore di lavoro abbia sospeso e/o ridotto l'orario di lavoro per cause non riconducibili a responsabilità del lavoratore.
- Persone segnalate dai soggetti di Terzo Settore che si occupano di contrasto alla povertà.
- Persone che non sono titolari di alcun reddito
- In presenza di risorse, nuclei familiari beneficiari di Reddito di Inclusione o Reddito di Cittadinanza, sulla base dei bisogni rilevati nell'ambito dell'analisi preliminare o del quadro di analisi, con priorità per chi fruisce di un minore beneficio.

Viene altresì richiesto di autodichiarare di non disporre di una giacenza bancaria/postale, alla data del 29.03.2020, superiore a € 5.000,00.

Ipotesi di criteri per determinazione del buono

Numero dei componenti del nucleo familiare, con particolare attenzione per il numero di minori e di persone con disabilità.

Ammontare

Gli interventi non hanno ammontare minimo e possono essere erogati fino ad esaurimento delle risorse

Verifica sussistenza requisiti

La sussistenza dei requisiti può essere resa mediante autocertificazione; si propone il modello allegato.

E' possibile attivare controlli a campione sulla veridicità delle stesse.

Presentazione richieste

Si suggerisce di attivare modalità di richiesta telefonica e/o telematica, al fine di avere un censimento delle necessità, evitando nel contempo il rischio di contagio da aggregazioni, file, e inutili spostamenti di persone

L'autodichiarazione potrebbe essere firmata anche dopo che il Comune avrà deciso a chi dare il contributo nelle modalità possibili (via mail con fotocopia carta d'identità o, per chi non ha pc o non sa usarlo, mediante volontariato che depone il foglio nella cassetta e lo ritira firmato, adottando ovviamente tutte le precauzioni, con le modalità ad esempio seguite per la consegna delle mascherine).

Modalità di calcolo del contributo

Si propone un contributo (in generi alimentari o buoni spesa o altre modalità individuate dal Comune) da erogare così ripartito, **tale da coprire il fabbisogno settimanale**:

- € **70,00** per un nucleo composto da **una sola persona**;
- **€ 120,00** per un nucleo composto da **due persone**;
- **€ 150,00** per un nucleo composto da **tre persone;**
- **€ 180,00** per un nucleo composto da **quattro persone**;
- **€ 200,00** per un nucleo composto da **cinque persone o più persone.**

Sulla base delle risorse disponibili, sarebbe preferibile un bonus una tantum, con importi aumentati sulla base del periodo complessivo considerato, con l'obiettivo di limitare adempimenti amministrativi e spostamenti.

ANCIVENETO
Via Melchiorre Cesarotti, 17 – 35030 – Selvazzano Dentro (PD)
Tel. 049 8979033 – 29 E-mail: anciveneto@anciveneto.org PEC: anciveneto@pec.it